

EVARISTO PONT. VI. CREATO
del 96. a' 27. di Luglio.



EVARISTO di natione Greco, ma di padre Hebreo, nato della Città di Bethleem, tene il Pôtificato nel tēpo di Traiano; il qual Traiano, per la sua grā giustitia, & humanità, mi spinge à douer far di se assai spesso mētionē. Percioche egli talmente, e cō tãta modestia cō tutti vguale mēte si portò, che fino a tēpi di Giustiniano si costumò di dirsi nelle acclamazioni de' Principi, che più felici di Augusto, e migliori di Traiano fossero. Egli fù ancora di tãta humanità, e benignità nel visitare gl' infermi, nel salutare gli amici, nel frequētar le feste, & i banche ti, doue cōuiato era, che gliene fù dato à vitio. Onde ne nacque quel suo detto degno certo di vn' Imperatore, che così bisognaua vn Principe portarsi cō priuati, com'egli desidera, che i priuati con lui si portino. Distribui vgualemente à tutti coloro, che lo meritauano, e gli honori, e le ricchezze, & i premi. Non soffrì se mai, che si facesse ingiuria ad alcuno. Diede molte immunità alle Città, che opprresse, e bisognose si ritrouauano. Risarcì, & accommodò i pessi, e i fiumi, perche sicuramente, e facilmente si varcassero, & fortificò con vn' alto, & ampio muro il porto di Aicon, per tenerne i flutti del mare à freno. Non fece in effetto, ne pensò altro mai, che quello, che alla commune vita de' gli huomini utile fosse. Et hauēdo egli tanta gloria nella militia, e nelle cose di pace acquistata, per vn flusso, che in Selen-

Traiano
Imper. e sua
bontà.